



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



STUDI E DOCUMENTI

Settembre 2018
n.22

Le scuole sedi dei Centri Territoriali di Supporto

di

Grazia Mazzocchi

Referente Centro Territoriale di Supporto di
Bologna
mazzocchi@istruzioneer.gov.it

Maria Teresa Proia

Docente presso l'Ufficio III - Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
proia@istruzioneer.gov.it

Parole chiave:

Centri territoriali di Supporto,
azioni formative, sussidi didattici,
tecnologie, consulenza

Keywords:

Territorial Support Centers, training
activities, teaching aids, technologies,
consulting

Un po' di storia dei Centri Territoriali di Supporto

Le scuole sedi di Centri Territoriali di Supporto nascono con il progetto interministeriale "Nuove Tecnologie e Disabilità", nell'anno scolastico 2005-06, progetto cofinanziato dal Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il progetto, articolato in sette azioni indipendenti, ma tra loro coordinate, si poneva l'obiettivo di integrare la didattica speciale con le risorse delle nuove tecnologie, al fine di sostenere l'apprendimento e l'inclusione nella scuola degli alunni con disabilità.

Sono le *azioni 4 e 5* del progetto a definire l'istituzione e il funzionamento della prima rete territoriale di Centri di Supporto. A tale rete, composta inizialmente da 75 centri, quattro per l'Emilia-Romagna a fronte dei nove attuali, è assegnato il compito specifico di fornire alle scuole un sostegno riguardo ad *hardware* e *software*, servizio di consulenza e formazione

sulle nuove tecnologie a supporto dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Si riportano di seguito integralmente gli obiettivi delle azioni citate:

• **Azione 4:** *Realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso le Nuove Tecnologie. La rete dovrà essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.*

• **Azione 5:** *Attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte gli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni con bisogni educativi speciali.*

Il progetto chiarisce esplicitamente che il proposito non è quello di creare qualcosa di nuovo, ma, al contrario, dare valore e rendere disponibili in modo diffuso le migliori pratiche già utilizzate nelle scuole per promuovere l'apprendimento e l'inclusione scolastica.

Nelle varie regioni esistevano già Centri territoriali, diversi per organizzazione e livello di funzionamento, poiché si trattava talora di reti di scuole che si limitavano a gestire la distribuzione di strumenti. Si è quindi ritenuto necessario sostenere e potenziare i centri già esistenti e promuovere la creazione di nuovi centri nei territori che ne erano privi.

La rete territoriale fornisce a docenti, famiglie e studenti informazioni sulle risorse tecnologiche disponibili, organizza iniziative di formazione sul tema dell'inclusione scolastica con particolare riferimento al tema delle tecnologie, fornendo inoltre consulenze per l'individuazione delle scelte più adeguate al singolo alunno sia per quanto riguarda gli ausili, che in merito alle strategie didattiche più efficaci.

Le scuole sedi di Centri Territoriali di Supporto costituiscono una rete territoriale permanente che nasce con il compito di raccogliere e diffondere le conoscenze attraverso la diffusione di buone pratiche, corsi di formazione sulle varie tematiche della disabilità e le risorse tecnologiche atte a promuovere l'inclusione didattica e il successo formativo degli alunni che presentano bisogni educativi speciali.

Funzione dei CTS è fornire a docenti, famiglie e studenti informazioni sulle risorse tecnologiche disponibili; organizzare iniziative di formazione sul tema dell'inclusione scolastica con particolare riferimento al tema delle tecnologie, proponendo inoltre consulenze per l'individuazione delle scelte più adeguate al singolo alunno sia per quanto riguarda gli ausili che in merito alle strategie didattiche più efficaci.

Le scuole con CTS raccolgono le buone pratiche di inclusione realizzate dalle scuole e ne favoriscono la diffusione tra le istituzioni scolastiche del territorio,

rappresentando luoghi di proficuo scambio professionale in cui si avviano percorsi di ricerca didattica e di sperimentazione anche attraverso la collaborazione con Università e Centri di Ricerca.

Nello specifico degli ausili, le scuole possono rivolgersi a quelle con CTS per ricevere una consulenza mirata alla scelta dell'ausilio tecnologico più appropriato sulla base delle caratteristiche e delle esigenze dell'alunno stesso. Gli ausili disponibili, che se necessario possono anche essere adattati, vengono concessi in comodato d'uso gratuito alla scuola su presentazione di un progetto didattico. Fondamentale a questo proposito è la condivisione tra operatori del Centro e docenti di un progetto didattico che renda efficace l'uso delle tecnologie nell'ambito delle attività di classe e nello studio. Una volta individuato ed assegnato l'ausilio, il Centro provvede inoltre ad affiancare l'alunno per avviarlo al suo utilizzo. Tra gli ausili più frequentemente concessi in comodato d'uso alle scuole si possono enumerare *notebook*, *tablet*, ausili per specifiche disabilità, comunicatori, ausili per comunicazione alternativa, *software*, libri.

Con l'entrata in vigore della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*, il MIUR riconosce il ruolo strategico nella sfida didattica posta dai Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e manifesta l'intento preciso di orientare parte delle loro azioni proprio nell'ambito dei DSA¹ e i CTS raccolgono la sfida formativa e informativa.

Successivamente, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* riconosce ai CTS un ruolo strategico nel potenziare la cultura dell'inclusione e favorire il successo formativo degli studenti con bisogni educativi speciali (BES): i CTS *"pertanto integrano le proprie funzioni - come già chiarito dal D.M. 12 luglio 2011 per quanto concerne i disturbi specifici di apprendimento - e collaborano con le altre risorse territoriali nella definizione di una rete di supporto al processo di integrazione, con particolare riferimento, secondo la loro originaria vocazione, al potenziamento del contesto scolastico mediante le nuove tecnologie, ma anche offrendo un ausilio ai docenti secondo un modello cooperativo di intervento"*.

La direttiva citata prevede al punto 2.1 anche l'istituzione di Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) che affianchino i CTS per garantire la massima diffusione delle azioni di consulenza, formazione e raccolta di buone pratiche a livello distrettuale².

¹ http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf.

² <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8d31611f-9d06-47d0-bcb7-3580ea282df1/dir271212.pdf>.

Dopo DSA e BES, ad aprile 2015 le *"Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo"*, affidano ai CTS le azioni di contrasto di questi fenomeni, in considerazione del fatto che essi *"coinvolgono soggetti, bulli e vittime, che vivono una situazione di forte disagio e che richiedono particolari attenzioni"*³.

Nell'anno scolastico 2015-16, infine, è stata affidata alla rete dei CTS italiani l'apertura di sportelli di consulenza alle scuole per l'autismo (D.M. 435/2015).

In Emilia-Romagna, gli Sportelli Autismo si sono costruiti in rete condividendo la formazione di base degli operatori, almeno 4 per ciascuna provincia e le modalità di accesso allo sportello. Questo ha permesso di collegare e rinforzare le tante esperienze progettuali e di collaborazione già presenti in tutti i Centri rispetto ai temi dell'autismo, come ad esempio la ricerca-azione sull'utilizzo di *tablet* e di applicazioni per la comunicazione e le autonomie negli studenti con autismo. Progettualità e ricerca presenti sui vari temi dell'inclusione come l'uso di tecnologie compensative per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento ed i laboratori sull'uso corretto della rete e la prevenzione dei fenomeni di *cyberbullismo*.

Si vede dunque come i Centri Territoriali di Supporto siano gradualmente divenuti *partner* privilegiati per tutte le azioni relative all'inclusione. Il loro ambito d'intervento si è infatti nel tempo ampliato fino a comprendere tutti gli alunni che manifestano, nel loro percorso scolastico, anche solo temporaneamente, necessità educative e di istruzione personalizzate e individualizzate.

Le azioni dei CTS dell'Emilia-Romagna

Nell'anno scolastico 2017-18 e nella prima parte dell'a.s. 2018-19 le scuole sedi di CTS dell'Emilia-Romagna hanno realizzato numerose azioni di formazione e progetti rivolti alle scuole.

Le istituzioni scolastiche con CTS hanno inoltre svolto attività di consulenza alle scuole relativamente alla scelta dell'ausilio tecnologico più appropriato all'alunno, all'accompagnamento dell'alunno nella fase di avvio, all'utilizzo del sussidio stesso e alla condivisione con i docenti di classe di un progetto didattico per il miglior utilizzo delle tecnologie nell'ambito delle attività di classe. I sussidi disponibili sono stati concessi in comodato d'uso gratuito su presentazione di uno specifico progetto didattico-educativo da parte della scuola.

Comodati d'uso: nell'anno scolastico 2017-18 e nella prima parte dell'a.s. 2018-19 le scuole con CTS dell'Emilia-Romagna hanno concesso alle scuole più di

³ http://www.istruzione.it/allegati/2015/2015_04_13_16_39_29.pdf.

2.200 sussidi didattici, 971 dei quali acquistati nell'a.s. 2017-18 utilizzando i fondi ministeriali stanziati ai sensi del D.lgs 63/2017.

Tipologia: *notebook*, *tablet*, ausili per specifiche disabilità, ausili per comunicazione alternativa, *software*, libri.

Soggetti beneficiari: scuole, famiglie, singoli docenti, educatori.

Il Decreto Dipartimentale del 5 dicembre 2017, n.1352 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo 7 comma 3 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle proposte educative e didattiche attraverso l'uso di strumentazioni idonee a facilitare l'apprendimento degli alunni con disabilità sulla base dei loro specifici bisogni formativi, assegna, per l'anno scolastico 2017-18, la somma di euro 10 milioni per l'acquisto di sussidi didattici per le istituzioni scolastiche che accolgono alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Il Decreto Dipartimentale MIUR del 21 novembre 2018, n.1654 conferma, anche per l'anno scolastico 2018-19, l'assegnazione della somma di euro 10 milioni per l'acquisto di sussidi didattici per le istituzioni scolastiche.

Consulenze: le consulenze finalizzate alla realizzazione di azioni inclusive fornite dalle scuole sedi di CTS nel periodo considerato sono state circa 450. Tra le tematiche prevalenti: uso delle tecnologie per la didattica, scelta e uso di *app* o *software* per la didattica inclusiva, attività di individuazione precoce dei DSA, strumenti compensativi per DSA.

Soggetti beneficiari: scuole, famiglie, singoli docenti, educatori.

Circa 220 sono state inoltre le consulenze specifiche fornite alle scuole dagli Sportelli Autismo. Tematiche prevalenti di queste consulenze: metodologie e strategie didattiche ed educative, analisi e valutazione degli strumenti compensativi più idonei ai singoli casi, analisi funzionale del comportamento, ausili per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, *Video Modeling*, somministrazione PEP3 e TTAP.

Formazione: nel periodo considerato sono stati attivati, a favore dei docenti di scuola primaria, moduli formativi specifici sul Protocollo Regionale per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). I docenti coinvolti sono stati oltre 800.

Sono stati realizzati oltre sessanta percorsi di formazione su altre tematiche, riferibili a:

- approfondimento delle strategie metodologiche finalizzate alla realizzazione di una didattica inclusiva (metodologie didattiche per le disabilità complesse, uso delle tecnologie a supporto dell'apprendimento, personalizzazione dei percorsi di apprendimento, didattica per competenze),

- aspetti normativi in tema di inclusione e valutazione alla luce delle recenti innovazioni e la redazione e riflessione sui documenti scolastici per l'inclusione, in particolare la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP),
- formazione su specifiche tematiche: potenziamento della comunicazione e sviluppo delle autonomie negli studenti con autismo, analisi funzionale del comportamento, utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative a favore degli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, personalizzazione dell'insegnamento agli alunni con disabilità specifiche (sensoriale, cognitiva, pluridisabilità), promozione del benessere a scuola e prevenzione del bullismo ed in particolare del *cyberbullismo* attraverso l'educazione all'uso consapevole della rete.

Rispetto a queste ultime tematiche è utile ricordare che in seguito all'emanazione delle *"Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo"*, le azioni di contrasto di questi fenomeni rientrano infatti tra le tematiche afferenti alle scuole sedi di CTS.

Di particolare importanza per i docenti che operano presso i Centri Territoriali di Supporto e presso gli Sportelli Autismo è aggiornare di continuo la propria formazione. Nell'anno scolastico 2017-18, oltre agli incontri di formazione ed autoformazione promossi dall'Ufficio Scolastico Regionale con nota del 22 settembre 2017, prot.18343, i docenti che operano presso le scuole con CTS hanno partecipato a circa n. 66 iniziative formative sui temi dell'inclusione. Gli incontri di formazione/autoformazione organizzati a livello regionale per gli insegnanti delle scuole con CTS e degli sportelli Autismo proseguiranno anche nell'anno scolastico 2018-19.

Progetti: tra le azioni poste in essere dalle istituzioni scolastiche con CTS risultano rilevanti i progetti che coinvolgono direttamente le scuole (n. 35 circa nel periodo considerato).

I nuclei tematici:

- ricerca-azione sull'utilizzo di *tablet* e di applicazioni per la comunicazione e le autonomie negli studenti con autismo;
- elaborazione di progetti di passaggio tra gli ordini scolastici per alunni con autismo;
- azioni di supporto all'applicazione del "Protocollo di Individuazione precoce dei DSA";
- sperimentazione sull'uso di tecnologie compensative per DSA;
- laboratori sull'uso corretto della rete e sulla prevenzione dei fenomeni di *cyberbullismo*.

Collaborazioni con enti esterni: per la realizzazione delle azioni programmate e per quanto riguarda le iniziative formative, le scuole con CTS si avvalgono della collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle Scuole Polo per la formazione dei docenti dell'Emilia-Romagna (n.22 una per ciascun ambito), oltre che di numerosi enti esterni, tra i quali:

- Università,
- Enti locali,
- Aziende Sanitarie Locali,
- Associazioni e Fondazioni.